

"una sola maestra tre classi". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1253

Scheda compilata da: **Chiara Martinelli**

DOI: 10.53221/1253

Pubblicato il: 07/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: **Silvia Cinci**

Nome e cognome dell'intervistato: **Marcella Cinci**

Anno di nascita dell'intervistato: **1954**

Categoria dell'intervistato: **Studente**

Livello scolastico: **Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione professionale**

Data di registrazione dell'intervista: **20 giugno 2020 ;**

Regione: **Toscana**

Località:

Colle Val d'Elsa SI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1960s, 1970s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=mYDw8KTVwWY>

L'intervista, della durata di 1:12:52 minuti (<https://www.youtube.com/watch?v=mYDw8KTVwWY>), affronta le memorie infantili e scolastiche di Marcella Cinci. Nata a Colle Val d'Elsa nel 1954, viveva in una famiglia di origine contadina e operaia. Vive nelle campagne prossime a Colle fino all'estate del 1962; successivamente, si trasferisce a Colle Val d'Elsa, dove continua gli studi. Il suo percorso scolastico si è snodato tra il 1960 – anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola elementare – e il 1979, quando ha conseguito l'attestato di segretaria d'azienda presso l'Istituto professionale commerciale di Siena. Ha successivamente proseguito gli studi iscrivendosi in un istituto tecnico serale, dove ha conseguito il diploma in perito commerciale. Ha dunque frequentato le scuole tra gli anni Sessanta e Settanta: decenni segnati dall'esperienza del centro-sinistra, dalla contestazione studentesca, dagli anni di piombo (Crainz 2002, de Giorgi 2020, Panvini 2018). Ma sono stati anche anni caratterizzati da innovazioni nel tessuto sociale e scolastico, come la partecipazione degli studenti e dei genitori ai processi decisionali scolastici, senza accennare alle modifiche nei rapporti tra individuo e società e al riconoscimento ai primi di più ampi spazi di manovra (Galfré 2017).

L'esperienza di Cinci è stata marcata soprattutto dal trasferimento da una scuola rurale a una cittadina, avvenuta nell'estate tra la seconda e la terza elementare. La videointervistata insiste molto su questo passaggio, ritenuto fondamentale sia da un punto di vista della qualità dell'istruzione ricevuta sia dell'esigenza, una volta trasferitasi in città, di recuperare il programma «io quando son passata dalla scuola elementare diciamo in campagna a quella in città ero molto indietro con il programma» (m. 9.54 e ss). La prima scuola, frequentata nella frazione di Belvedere, era infatti costituita da due grandi pluriclasse: una per gli alunni dalla prima alla terza elementare, e un'altra per gli alunni della quarta e della quinta. Cinci non valuta come molto formativa l'istruzione ricevuta: «i primi due anni bisogna capirlo perché una sola maestra tre classi quindi i primi banchi erano dedicati alla prima elementare quelli successivi alla seconda gli ultimi in fondo alla terza e facevano un gran caos questi questi bambini» (m. 5.54). Da un punto di vista didattico, la maestra spiegava e assegnava consegne ai vari sottogruppi in modo da potersi dedicare al sottogruppo successivo. Ricorda tuttavia di quando, solitamente in primavera, la maestra era solita lasciarli da soli con la custode per sbrigare le sue incombenze quotidiane. Frequenti erano le punizioni: bacchettate, ma Cinci ricorda anche di alcuni suoi compagni costretti a stare in ginocchio sulle pigne dietro la lavagna. Spesso i compagni di classe erano puniti perché non avevano svolto i compiti per casa, evento dovuto, secondo la videointervistata, alla loro necessità di aiutare la famiglia: «non erano stati fatti i compiti a casa perché i bambini dovevano andare a guardare gli animali» (m. 36.14 e ss). Non era inconsueto, del resto, vedere qualche ragazzo che abbandonava gli studi prima di conseguire la licenza elementare. Più positivi i ricordi relativi alla scuola di città in cui ha completato il corso elementare: di questi anni ricorda soprattutto la figura della maestra, che dimostrò una certa

sensibilità verso le sue lacune, e una compagna di classe che trascorse molti pomeriggi a studiare con lei.

Per quanto riguarda le scuole medie, Cinci accenna alla presenza di due rientri pomeridiani – uno dedicato all'educazione fisica, l'altro, opzionale, riservato a chi desiderava studiare la lingua inglese. La prima lingua straniera infatti era il francese. Esisteva anche un secondo corso opzionale di flauto, non frequentato dalla videointervistata perché a pagamento. Durante questi anni, ricorda, sviluppò un forte amore per la lettura, soprattutto per le novelle di Giovanni Verga. Poiché i suoi genitori non acquistavano libri, li prendeva in prestito in biblioteca oppure dalle amiche. Scarso era invece il tempo riservato alla televisione, che, giunta in casa quando lei frequentava la terza media, Cinci non poteva accendere senza il consenso dei genitori. Sempre negli anni delle scuole medie, durante le vacanze estive, si recava da un'amica di sua madre per impraticarsi nei lavori di sartoria.

Concluse le scuole medie, Cinci racconta che desiderava proseguire intraprendendo degli studi commerciali. Aveva inizialmente meditato l'iscrizione all'istituto tecnico commerciale, ma, spaventata per la durata quinquennale degli studi, aveva deciso di ripiegare sull'istituto professionale commerciale di Siena. A questo proposito, numerose furono le discussioni con il padre, che avrebbe desiderato si iscrivesse a una scuola superiore presente a Colle Val d'Elsa, come l'istituto magistrale. Conseguito l'attestato, trovò lavoro dopo pochi mesi; alcuni anni dopo, tuttavia, proseguì gli studi iscrivendosi a un corso serale e conseguendo il diploma di istituto tecnico.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/una-sola-maestra-tre-classi-memorie-dinfanzia>